Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

I DIRIGENTI CLERICALI FAVORISCONO LA PROVOCAZIONE FASCISTA

Impedita la manifestazione all'Adriano mentre si autorizza il comizio di Messe!

Un appello della C.d.L. all'unità dei lavoratori contro la provocatoria campagna sui fatti di Ungheria
La questura ha vietato per oggi tutti i cortei — La responsabile vigilanza dei cittadini democratici

La questura ha ieri mattina comunicato ai dirigenti della Federazione comunista romana che la manifestazione indetta all'Adriano per la celebrazione della Rivoluzione d'Ottobre e nel corso della quale avrebbe dovuto prendere la parola il compagno Umberto Terracini, non avrebbe potuto più aver luogo perchè «il proprietario del locale aveva negato la sala». La giustificazione accampata dalla Questura somiglia a quella altre volte addotta in analoghe circostanze e non convince nessuno: in realtà, dietro di essa vi è puramente e semplicemente la volontà del governo e della Democrazia cristiana di impedire una manifestazione per la quale viva era l'attesa in tutta l'opinione pubblica democratica della Capitale, indignata dai rigurgiti neofascisti che hanno fatto la loro ricomparsa nei giorni scorsi. Evidentemente, i dirigenti clericali temono che i comunisti diano, mentre infuria la provocatoria campagna contro il loro Partito, una chiara dimostrazione del loro responsabile orientamento e della loro solidità e si rivolgano alla opinione pubblica, contrapponendo agli isterismi delle centrali propagandistiche della grande borghesia un approfondito esame dei fatti e chiamando i lavoratori a lottare contro il reale pericolo di guerra.

Non vi è dubbio: questo timore dell'impressione che sulla cittadinanza romana avrebbe potuto esercitare la manifestazione di oggi all'Adriano dimostra come il governo e i dirigenti della DC vogliano mantenere ad ogni costo l'atmosfera di crociata ideologica da essi alimentata in questi giorni, evitando ogni pacata e responsabile discussione sui fatti. Chi tragga vantaggio da questa volontà ostinata dei dirigenti clericali è testimoniato dalla manifestazione che un gruppo di organizzazioni apertamente fasciste ha indetto per stamane alla Basilica di Massenzio e che le autorità hanno autorizzato. Il fior fiore dello squadrismo repubblichino tenta ancora una volta di rialzare il capo, riportando alla ribalta uomini condannati dalla coscienza popolare come il maresciallo fascista Messe — colui che comandò i soldati italiani nella terribile campagna di aggressione alla URSS — e vecchi arnesi del ventennio come Bonaccorsi. Viene così confermato che dalla speculazione sui tragici fatti di Ungheria sono innanzitutto i fascisti a trarre partito, presentandosi come «baluardo contro il bolscevismo» e tentando di spingere al massimo le loro vergognose provocazioni. Stupisce che a questo giuoco disgustoso si sia prestata anche la sezione romana della Associazione combattenti, dando la sua adesione alla manifestazione di oggi — anche se è da sottolineare come questa adesione sia stata decisa senza nemmeno riunire il Consiglio direttivo della sezione.

Se di questo inevitabile sbocco provocatorio e fascista non si preoccupano — o si compiacciono? — i dirigenti clericali, l'opinione pubblica democratica non è disposta a permettere che i relitti delle squadracce fasciste e di Salò ritentino una qualsiasi «rimonta». Opportunamente ieri sera, la Camera del Lavoro ha rivolto ai lavoratori romani un altro appello che così suona:

«La campagna di stampa di odio, di rissa e di preparazione alla guerra, organizzata dai giornali fascisti e da quelli notoriamente finanziati dai gruppi monopolistici, ha suscitato viva indignazione nei luoghi di lavoro.

«I lavoratori di Roma e della provincia hanno ben individuato l'obiettivo cui tende tale campagna, che sostanzialmente consiste nel tentativo di intralciare e possibilmente impedire l'attività delle organizzazioni dei lavoratori, facendo ricorso all'azione di aperta provocazione fascista.

«I lavoratori hanno piena coscienza che la reazione, una volta fallito l'obiettivo che si era prefisso, attraverso le manifestazioni degli studenti, di creare una opinione pubblica contraria alle organizzazioni dei lavoratori, tenta di utilizzare i vecchi arnesi fascisti in manifestazioni di piazza, nell'identico modo di come sono stati utilizzati in Francia.

«I sindacati di categoria hanno rivolto appelli a tutti i lavoratori di qualunque orientamento e tendenza politica e sindacale, affinchè, di fronte all'evidente manovra della reazione di speculare sui drammatici fatti di Ungheria, per raggiungere obiettivi troppe volte sventati dai lavoratori, ritrovino la necessarie unità che valga a far fallire questa sistematica campagna di odio di rissa e di preparazione alla guerra di carattere profondamente fascista, che i gruppi di monopolio vogliono condurre per raggiungere fini ben dichiarati, contrari agli interessi dei lavoratori.

«I sindacati di categoria invitano alla più grande vigilanza tutti i lavoratori e li sollecitano ad essere pronti a rispondere con la dovuta forza sindacale ad ogni azione di provocazione e di terrorismo, che i fascisti e i loro finanziatori intendessero porre in atto».

Analoghi appelli hanno rivolto alle rispettive categorie i sindacati degli autoferrotranvieri, degli edili, del commercio, dell'albergo e mensa, degli ausiliari dell'impiego, dei metallurgici. I lavoratori e i cittadini sono ormai stanchi e disgustati della gazzarra cinica che tende a sfruttare i sentimenti popolari per rivalutare apertamente il fascismo. Sono decisi a impedire che le vie della Capitale siano ancora percorse da teppisti al grido di parole d'ordine che ricordano un periodo ormai definitivamente tramontato.

Rendendosi conto di questo stato d'animo di gran parte della popolazione, la Questura ha ieri, a tarda sera, vietato «tutti i cortei di qualsiasi partito e organizzazione». La misura, anche se tardiva e parziale, appare opportuna: è evidente che nessuna persona responsabile può desiderare che accadano incidenti, ma è altrettanto chiaro che nessun antifascista potrebbe sopportare la vista di una sfilata di «legionari di Spagna» o di «arditi d'Italia», con i loro lugubri gagliardetti. L'ultimo, vergognoso episodio di ieri notte — il lancio di una bomba dinanzi all'edificio della rappresentanza commerciale sovietica — dimostra ancora una volta che il teppismo e l'unica espressione di cui i fascisti sono capaci, e che merita di essere energicamente stroncato. Lo ricordino le autorità preposte all'ordine pubblico: i lavoratori e i democratici vigilano.

L'ESERCITO DELLA SALVEZZA — L'on. Saragat ha inaugurato ieri mattina, a San Lorenzo, l'«Albergo del Popolo» dell'Esecutivo della Salvezza che a quanto pare, sul facsimile di quello americano si è costituito nella nostra città

IERI SERA ALLE 21,30 IN PIAZZA TRASIMENO

Odioso attentato di dinamitardi fascisti contro una sede diplomatica dell'U.R.S.S.

Si tratta degli uffici della rappresentanza commerciale — La carica esplosiva scagliata dalla strada nel giardino — Infranti i vetri degli edifici circostanti

Un odioso attentato fascista è stato compiuto ieri sera contro la sede della rappresentanza commerciale dell'URSS, in piazza Trasimeno 1. Alcuni teppisti hanno scagliato una carica esplosiva nel giardino dileguandosi quindi a bordo di un'auto. La deflagrazione ha provocato alcuni danni alla costruzione e la caduta dei vetri in molti edifici circostanti. Fortunatamente non si è avuto alcun ferito.

Erano le 21,30 circa allorchè un forte boato, seguito da un rovinio di vetri, ha scosso gli abitanti di piazza Trasimeno, di Corso Trieste e di numerose altre strade adiacenti. Il carabiniere di servizio dinanzi alla sede diplomatica, che si era spostato momentaneamente sul marciapiede d'angolo con via Chitumno, è stato colto di sorpresa. La sensazione di quanto era avvenuto il militare l'ha avuta quando ha scorto una densa colonna di fumo levarsi dal giardino che circonda la villa occupata dalla rappresentanza sovietica.

Inutile è apparsa subito la ricerca dei responsabili: datisi evidentemente a fuga precipitosa dopo la criminosa impresa. Sulla piazza non c'era nessuna auto nè passanti, tranne due giovani fidanzati che sono stati atterriti dall'esplosione: la ragazza anzi ha perduto i sensi ed è stata allontanata a braccia dall'uomo.

Mentre decine di cittadini si raccoglievano sul luogo sono giunti il vice questore Immè, il capo dell'ufficio politico della questura dott. Piccolo, il capitano dei carabinieri Della Chiesa e numerosi agenti e militari dell'Arma. E' stato effettuato immediatamente un sopralluogo che ha permesso di constatare i danni provocati.

L'esplosivo, con ogni probabilità tritolo, è stato gettato dalla laterale via Chitumno al di sopra del muro di cinta della villa alto poco più di due metri. Esso è esploso nel giardino, e più precisamente in un piccolo portico sottostante la scala d'accesso esterna, provocando la caduta di alcuni calcinacci. Lo spostamento di aria ha infranto anche tutti i vetri del vicino edificio al numero 53 di via Chitumno, in cui del Liceo-Ginnasio «Giulio Cesare», sito in Corso Trieste, e di altri stabili vicini.

Sono intervenuti anche i funzionari della polizia scientifica e della Direzione d'Artiglieria cui spetta il compito di individuare il tipo di esplosivo usato dai teppisti. Quanto all'identificazione dei responsabili il compito appare più arduo giacchè sembra che gli investigatori non siano in possesso di alcun elemento utile.

La ricostruzione dell'attentato appare tuttavia molto semplice. I fascisti, montati a bordo di un'auto, hanno approfittato dello spostamento momentaneo del carabiniere di guardia. Arrestata l'auto in via Clitumno, pochi metri prima dell'angolo con piazza Trasimeno, un mascalzone è sceso per un istante scagliando l'ordigno, dopodichè la vettura è ripartita a grande velocità, il tutto nel giro di pochi secondi. Con ogni probabilità la carica esplosiva era munita di una breve miccia per consentire agli attentatori di essere lontani al momento dell'esplosione.

Le uniche auto che il carabiniere ricorda di aver visto prima della deflagrazione sono una «Seicento», che da via Chitumno ha risalito il Corso Trieste, ed una «Millecento» sfrecciata nella direzione opposta.

Tuttavia, anche se la fisionomia degli attentatori è sconosciuta, la vigliaccheria con cui l'impresa è stata compiuta e l'obbiettivo scelto rivelano l'identità dei mascalzoni. Si tratta di quegli stessi fascisti che negli ultimi giorni, prendendo a pretesto i dolorosi fatti ungheresi, hanno manifestato il loro ingenerabile teppismo sferzandosi di orribili provocazioni continue. Isolati da tutta la popolazione, essi hanno sempre sfogato il loro livore in imprese canagliesche che valgono loro soltanto il disprezzo generale e, sovente, salutari lezioni.

Il Presidente Gronchi all'Accademia dei Lincei

Il Presidente della Repubblica è intervenuto alla solenne cerimonia svoltasi ieri mattina all'Accademia dei Lincei, in memoria di Vittorio Scialoja, visto da un agente il quale è intervenuto dichiarandolo in arresto Natale Pantano è finito a Regina Coeli.

Un altro anziano borsaiolo è stato preso nella serata dell'altro ieri con le mani nel sacco. Si tratta di Francesco Di Stasio, di 51 anni, residente a Luogosanto, in provincia di Avellino. In via S. Vito egli ha strappato di mano alla signora Maria Cerqua, abitante in via Lanza 91, una borsetta nella quale erano custodite 250 lire.

della cui nascita quest'anno ricorre il centenario. Alla cerimonia, svoltasi nella sala delle adunanze di Palazzo Corsini, oltre a Gronchi erano presenti il presidente della Corte costituzionale, Enrico De Nicola, con tutti i giudici della Corte, il vice presidente del Senato Bo, il vice presidente della Camera Rapelli, con numerosi parlamentari, i ministri De Caro, Gonella e Rossi, alti magistrati, il corpo accademico dei Lincei e le autorità cittadine.

Di Vittorio Scialoja ha parlato il presidente dell'Accademia, prof. Arangio Ruiz.

La cerimonia si è conclusa con lo scoprimento di un medaglione (opera dello scultore Giuseppe Romagnoli), fissato nella stessa aula delle adunanze.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Prossima la conclusione del processo Lauro-"Avanti!,,

La querela verrà probabilmente ritirata nella prossima udienza - Un anno e 7 mesi all'accoltellatrice

Quella di ieri è stata con *tutta probabilità la penultima* udienza del processo Lauro *Avanti!*. Infatti il giornalista Edoardo Rossi, autore degli articoli che hanno provocato la querela del sindaco di Napoli, ha fatto in udienza una dichiarazione che, se sarà condivisa anche dal vice direttore responsabile del quotidiano socialista, ieri assente, produrrà il ritiro della querela.

Dinanzi ai giudici della quarta sezione penale del Tribunale Rossi ha affermato che la sua inchiesta giornalistica fu ispirata da criteri di critica politica. D'altro canto le informazioni furono raccolte nel clima acceso e polemico di una campagna elettorale si che talune risultarono inesatte.

Il presidente ha allora chiesto se l'altro imputato, Giuseppe Pedercini, accettava e condivideva la dichiarazione del collega. Come abbiamo detto, però, il vice direttore dell'*Avanti!* non si trovava in aula.

Gli avvocati Cafiero De Marsico e Schirò, che assistono il comandante Achille Lauro, hanno comunicato quindi di accettare la dichiarazione, annunciando anche che la vertenza sarà conclusa quando Pedercini avrà espresso la sua accettazione.

L'udienza è stata pertanto rinviata a giovedì prossimo.

* * *

La Corte d'Assise ha condannato ad 1 anno e 7 mesi di reclusione Lina Leoni, la giovane donna che il 24 ottobre 1955 accoltellò Aquilino Diamira ritenendo che costui avesse abbandonato la sorella dopo averla sedotta. Mariannina Leoni e lo stesso Diamira sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di essersi procurati lesioni reciprocamente qualche giorno prima dell'accoltellamento.

Il presidente Oliva dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio ha pronunciato la sentenza che derubrica il reato di Lina Leoni da tentato omicidio in lesioni gravi, concedendo le attenuanti generiche, della provocazione e derivanti dal fatto che la giovane donna ha agito per motivi di particolare valore morale e sociale.

Condannato il direttore di «Lotta Politica»

Dinanzi alla IV sezione del Tribunale è comparso ieri mattina il giornalista Giorgio Fois, direttore responsabile di «Lotta politica», imputato di diffamazione a mezzo della stampa per aver pubblicato il 10 marzo 1955 un articolo dal titolo: «A Milano, cenerentola del turismo, si pone il problema della bonifica morale», ritenuto offensivo dell'onore dei signori Giovanni Agosti e Fernando Lattanzi, rispettivamente proprietario ed amministratore di un locale notturno.

Il Tribunale ha ritenuto il Fois responsabile del reato ascrittogli e lo ha condannato a 40.000 lire di ammenda.

Un progetto della Giunta per l'area della Purfina

La Giunta comunale si è riunita ieri sotto la presidenza del sindaco, il quale ha fatto punto su alcune questioni di notevole importanza fra le quali meritano particolare rilievo il trasferimento dello stabilimento della Purfina e la sistemazione dei rivenditori di Piazza Dante.

In ordine al trasferimento della Purfina la Giunta — dopo aver ascoltato la relazione in proposito svolta dal sindaco e integrata dall'assessore Borromeo — ha deciso — su proposta del sindaco stesso — di presentare senz'altro al Consiglio comunale la proposta per l'attuazione immediata del Piano particolareggiato della zona che prevede la sistemazione a strada di una parte dell'area occupata dalla Purfina e che costituirà un tronco della progettata strada di collegamento tra lo Stadio Olimpico e l'E.U.R.

La Giunta ha poi esaminata la questione della sistemazione dei rivenditori di piazza Dante sulla base della relazione in proposito predisposta da una commissione di Assessori. Sono state infine approvate alcune proposte di deliberazioni.

CONVOCAZIONI

Partito

Organizzatori delle sezioni [illegible] femminili alle 16 alla sezione Monti (via [illegible] pagnè).

Tutte le sezioni che ancora non hanno ritirato gli opuscoli con le tesi congressuali e la dichiarazione programmatica facciano passare un compagno nella giornata di domani presso il Centro diffusione stampa provinciale.

F.G.C.I.

Ragazze, le compagne [illegible] sono convocate per domani alle ore 18,30 in Federazione (via dell'Impresa 16).

I segretari dei circoli [illegible] sono convocati per domani, alle ore 19 in Federazione.

I compagni del Comitato [illegible] sono convocati per mercoledì alle ore 19 per il proseguimento della riunione.

Consulte popolari

Martedì alle ore 19 presso [illegible] la consulta in via Merulana 248.

RADIO E TV

Programma nazionale - Ore 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno; 7,30: Culto evangelico; 7,45: La radio per i medici; 8,15: Rassegna della stampa; 8,30: Vita nei campi; 9: Messa; 9,45: Notizie dal mondo cattolico; 10: Concerto dell'organista Centemeri; 10,15: Trasmissione per le Forze Armate; 12: Orchestra Savina; 13,20: Album musicale; 13,50: Parla il programmista TV; 14,15: Semprini al pianoforte; 14,30: Canta N. Di Bruno; 14,15: Svizzera-Italia; 17: Complesso Marini; 17,15: Le canzoni di anteprima; 17,45: Concerto Sinfonico; 1,45: La giornata sportiva; 20: Orchestra Soffici; 20,40: Radiosport; 21: Caccia all'errore; Concerto jazz; 22: Voci dal mondo; 22,30 Fantasia musicale; 23,20: Svizzera-Italia, commento di Danese; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 Giornale radio; 20: Radiosera; 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: Mattinata in casa; 10,15: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda); 11,45: Sala stampa sport; 15: Orchestra Fragna; 13,40: Urgentissimo; 14: Il contagocce; 15: Sentimento e fantasia; 15,30: Il discobolo; 16: Viaval; 17: Musica e sport; 18,30: Festival del jazz; 1,15: Pick-up; 19,30: Orchestra Filippini; 20,30: Caccia all'errore, con U. Tognazzi; 21: Ieri ed oggi; 22: Le canzoni della fortuna; 22,30: Domenica sport.

Terzo programma - Ore 21: Il Giornale del terzo; 15,30: Musica di Glazuno; 15,45: La teoria dell'evoluzione biologica; 16,05: Cantata n. 3 di R. Vlad; 16,30: La "Tontine" di Alain-René Lesage; 17,15: Grieg: tredici pezzi lirici; 19: Biblioteca; 19,30: Musica di Sciostakovic; 20: I rapporti commerciali fra l'Italia e lo est asiatico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: "Didone ed Enea" opera in tre atti di N. Tate.

Televisione - Telegiornale alle 20,45 e ripetuto in chiusura; 10,15: La TV degli agricoltori; 11: Messa; 11,30: Uomini ed opere; 14,55: Pomeriggio sportivo; indi: "Bellissima", film; 21,05: Premio applauso; 22,20: Cineselezione; 22,45: Le canzoni della fortuna; 23,10: La domenica sportiva.

DIFFONDETE
Vie Nuove

ELENCO TELEFONICO TETI A DOMICILIO

L'O.S.A — Organizzazione Servizi Arpa S.p.A. — Via Due Macelli, 23 — unica autorizzata, consegna a domicilio gli elenchi telefonici Teti 1956-57.

Telefonate al n. 688-241 (cinque linee).

E' NOSTRA CERTEZZA

senza peccare di presunzione, che chiunque si recherà da SUPERABITO per i suoi acquisti di impermeabili per uomo e donna; abiti, giacche, pantaloni e paletot rimarrà veramente contento!

Inoltre Superabito in via Po, n. 39/f (angolo via Simeto) dispone di un meraviglioso assortimento di stoffe delle migliori marche. Visitatelo!

Vendita anche a rate. Si accettano in pagamento buoni Epovar-C.I.P.S.-Convera.

Stamane a via Margutta il congresso degli artigiani

L'assise nazionale si concluderà martedì con un discorso del sen. Ferruccio Parri

Questa mattina, nella Sala Margutta, in via Margutta numero 54, si aprirà, alle ore 9,30, il V Congresso nazionale dell'Artigianato con l'esposizione della relazione generale.

I lavori proseguiranno fino alle ore 13 di domenica con l'inizio della discussione generale e riprenderanno lunedì 12 con il seguente programma: ore 9, seguito della discussione generale; ore 12,30, costituzione delle commissioni del V Congresso; ore 15,30, riunione delle commissioni. Martedì 13, ultima giornata del Congresso, il programma dei lavori sarà il seguente: ore 9, illustrazione delle conclusioni delle commissioni e seguito della discussione generale; ore 12, conclusioni del V Congresso; ore 13, elezioni dei dirigenti nazionali; ore 17, elezione della presidenza della Confederazione.

Alle ore 18, sempre nella Sala Margutta, si procederà alla premiazione dei dirigenti della Confederazione che si sono distinti per aver dato il loro contributo alla costituzione ed al potenziamento della organizzazione sindacale artigiana. Avrà luogo quindi la manifestazione celebrativa del X Anniversario della Confederazione nazionale dell'Artigianato nel corso della quale il sen. Ferruccio Parri pronuncerà un discorso sul tema: «Artigianato e sviluppo dell'economia».

Manifestazioni del PCI

Oggi hanno luogo le seguenti manifestazioni indette dal nostro Partito: Civitavecchia, ore 10, oratore il compagno Giovanni Ranalli; Subiaco, ore 10, oratore Giacomo Onesti; a Monte Porzio, assemblea popolare in sezione ore 18, Mattioli.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI

OGGI

QUADRARO, con la partecipazione del compagno Mario Mammucari in rappresentanza del Comitato Federale; LATINO METRONIO, (Sergio Balsimelli); DONNA OLIMPIA, (Franco D'Onofrio); LAURENTINA, (Anna Maria Ciai); M. SPACCATO, (Giovanni Vespa); BORGHESIANA, (Donato Marini); TRULLO, (Genzini).

Nuovo reparto idroterapico per i mutilatini

Alla presenza di donna Carla Gronchi e di numerose autorità è stato inaugurato stamane presso l'Istituto Mutilatini di Don Gnocchi, al Foro Italico, il nuovo reparto idroterapico del Centro Nazionale di Fisioterapia destinato al recupero fisico dei poliomielitici. Il reparto, realizzato con la collaborazione tecnica e finanziaria dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità, è dotato di una palestra attrezzi oltre che di una piscina e vasche terapiche sagomate.

Ancora latitante il responsabile della truffa di oltre un miliardo

L'avv. Aiuti, accusato di aver fatto sparire una somma enorme dalla Cassa di risparmio di Latina è a Roma? - Un altro dirigente democristiano «sganciato»

Da Latina il corrispondente David D'Urso ci telefona:

L'ex presidente della Cassa di Risparmio di Latina, avvocato Gaetano Aiuti, massimo responsabile del crak finanziario dell'Istituto di credito da lui presieduto, è tuttora latitante.

Corre voce che abbia trovato sicuro rifugio a Roma; però potrebbe essere una «voce» fatta circolare con intenzione da suoi amici, se non addirittura da lui stesso. Ci risulta infatti che nel periodo giugno-luglio dell'anno in corso, mentre cioè la commissione di vigilanza stava svolgendo l'inchiesta sull'operato dell'Aiuti, questi otteneva, dalla questura di Latina, il passaporto per se e per la famiglia. Ciò fa supporre quindi che il protagonista del clamoroso scandalo della Cassa di Risparmio si sia rifugiato all'estero.

La Democrazia cristiana di Latina intanto annuncia una «operazione» che, pur se apparentemente sembra non avere nessun addentellato con lo scandalo che da alcuni giorni va dilagando e per il quale si annunciano dei sensazionali colpi di scena, ha in realtà un legame con il crak della Cassa di Risparmio. L'operazione è questa: far dimettere l'avvocato Gaetano Loffredo dal Consiglio comunale di Latina per farlo dedicare interamente al Consiglio provinciale.

Fin qui niente di strano o anormale. Ma Gaetano Loffredo non è un personaggio di poco conto della vita politica della provincia. Il suo nome è comparso insieme a quello di Aiuti nell'ormai famoso articolo pubblicato nel «Riscatto» nel novembre del 1955, articolo che fece scoppiare la «grana» ed in seguito al quale fu promossa una seconda inchiesta dalla commissione di vigilanza degli Istituti di credito. Per questo l'«operazione Loffredo» fa pensare che gli organi provinciali della DC temano il dilagare dello scandalo. Per ora, si dice negli ambienti del capoluogo, Loffredo è stato consigliato a dimettersi dal Comune, per farlo dimettere fra qualche tempo anche da presidente della Provincia.

Loffredo, presidente dell'Ente provinciale turismo, oltre che, allora, assessore d.c. al Consiglio provinciale e consigliere al Comune, faceva parte di una società cinematografica, la *Pro-Pontina-Film*, che produsse «Sambo» e «Atto di accusa» (Loffredo fu anche sceneggiatore del primo film). Le azioni di tale società erano nelle mani di un gruppo di distinte signore, Maria Grenga, coniugata all'avv. Loffredo; Guglielmina Di Serio, moglie di Sostenio Camillacci, direttore dell'Ente provinciale del turismo ed Elena Sementini, sposata col signor Giovanni Caporacchia, direttore della filiale della Banca del lavoro di Latina. Il presidente della società era un ricco commerciante di Terracina, il signor Renato Perone.

Dopo l'insuccesso della *Pro-Pontina-Film*, l'avv. Loffredo entrò direttamente in prima persona in un'altra società cinematografica: la *Italica-Vox-Film*. Fu in questa società che entrò a far parte anche l'ex presidente della Cassa di risparmio, avv. Aiuti. Questa società cinematografica produsse il «Cardinal Lamberdini» con Gino Cervi. Il film, che venne a costare poco più di 200 milioni, risultò un insuccesso.

Le dimissioni di Loffredo, annunciate ufficiosamente dagli ambienti politici, debbono essere viste in legame alle dichiarazioni che il direttore della Cassa di risparmio D'Errico, ha fatto ad alcuni suoi amici prima di essere arrestato. Ma il D'Errico, secondo un giornale della sera, avrebbe detto che se lo arrestavano «sarebbero venute alla luce molte cose grosse» ed avrebbe avuto modo di chiarire la situazione.

Una domestica travolta da un'auto sulla Flaminia

Verso le 7,45 di ieri mattina la domestica Assunta Pellegrini, di 34 anni, abitante in via Pietro Maestri 13 ha attraversato via Flaminia, all'altezza del km 6,200, ed è stata travolta da una Fiat 1100/103 guidata da Alvi e Carnevali, un rappresentante di commercio residente a Bologna. La Pellegrini investita in pieno è stata scaraventata ad alcuni metri di distanza. Raccolta dallo stesso Carnevali, la donna è stata ricoverata nel San Giacomo in osservazione. Ha riportato gravissime fratture ed entrambi gli arti.

Un borsaiolo di 76 anni sorpreso in flagrante

I malfattori cominciano la loro carriera con il borseggio, considerato uno dei gradini infimi della scala della malavita e sono in pochi a fermarsi a lungo. Stasio Natale Pantano di 76 anni, abitante in Vicolo della Torre 4, nonostante la sua tarda età, tenta ancora di borseggiare, quando, mettendo le proprie mani nelle tasche altrui. L'altro ieri si è avvicinato alla signora Concetta Mamucia, mentre in viale Gorizia, e con destrezza le ha aperto la borsetta, cercando di portar via il borsellino, contenente alcune migliaia di lire. Gli è andata male: è stato visto da un agente il quale è intervenuto dichiarandolo in arresto. Natale Pantano è finito a Regina Coeli.

IERI NOTTE A TIBURTINO III

Una madre e i suoi 5 figli intossicati da un braciere

Una mamma e i suoi cinque figli hanno rischiato ieri notte di morire avvelenati dall'ossido di carbonio sprigionatosi da un braciere. Ieri, verso le ore 22, la signora Anna Di Natale in Quacquarelli, di 43 anni, abitante a Tiburtino III lotto 1°, numero 124, ha messo un braciere pieno di fuoco in un corridoio che divide la sua camera da letto da quella in cui dormono i suoi figli: Raffaele di 22 anni, Riccardina di 17, Emanuele di 11, Antonio di 7 e Claudio di 4 anni.

Verso le ore 3 del mattino la donna si è svegliata in preda a una fortissima emicrania ed ha udito dei lamenti. Comprendendo di essere rimasta vittima di un avvelenamento, insieme con i suoi cari, Anna Di Natale ha gettato l'allarme. I sei colpiti sono stati trasportati al Policlinico e ricoverati. Nel corso della giornata, dopo aver ricevuto le cure del caso sono stati tutti dichiarati fuori pericolo.

Si ferisce mentre lavora in una tipografia

[illegible] Gonzol, 58 [illegible] 15 di ieri mentre era intento al lavoro nella tipografia Luco, di via Monterone 80, si è infortunato alla mano destra, finendo con un dito sotto una stampatrice. E' stato accompagnato al San Giovanni Spirito e giudicato guaribile in 15 giorni.

RELAX

E' STATO TRAVOLTO DA UN CAMION

Un motociclista ucciso sul "raccordo anulare,,

Verso le 14 di ieri Alfio Trenta, di 40 anni, abitante in via Albrizi 26, a Velletri, mentre transitava con la sua motocicletta per il raccordo anulare all'altezza della Tiburtina, è stato travolto da un camion. Il Trenta, raccolto da Attilio Iannone, è stato trasportato al Policlinico dove, però, alle ore 21,20 ha cessato di vivere a causa delle gravissime lesioni riportate nell'incidente.

Il sequestro cautelativo per il diario De Bono

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che un funzionario degli archivi di Stato avrebbe preso contatti con la signorina Emilia Zucchetti, nipote di Emilio De Bono, per trattare l'acquisto da parte dello Stato dei quaderni del diario del defunto Maresciallo d'Italia.

Da fonte competente si apprende che nessun contatto del genere è stato preso.

Il Ministero dell'Interno ha invece promosso e ottenuto il sequestro cautelativo dei suddetto diario.

Arrestato perchè colpito da ordine di carcerazione

E' stato tratto in arresto Mario Masella, di 30 anni, abitante in via Ostuni, al Quarticciolo, perchè colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Roma, dovendo scontare tre mesi di reclusione.

DANDY Via Nazionale 166 (Angolo via XXIV Maggio) SARTORIA
Novità giacche sportman
Soprabiti - Impermeabili - Drapperie

Camurri & Monaco
i nuovi tessuti
VIA TOMACELLI, 154

COMUNICATO
Il Tribunale di Roma Sezione Fallimentare autorizza la
VENDITA FALLIMENTARE
di tutte le merci esistenti della
MITEL
Lanerie - Seterie
Cotonerie
Drapperie - Biancheria
Via Nemorense, 182 (Da P.zza S. Emerenziana)
Filobus 35 - 58 - 56 — Autobus Celere B

COLORI VERNICI
CARTE DA PARATI
NAZIONALI ED ESTERI
TUTTO PER L'ABBELLIMENTO DELLA CASA MODERNA
Sconti speciali per statali e parastatali
Nel vostro interesse VISITATECI!
COLORERIA FALCIONI
ROMA - Viale Manzoni, 70 (Angolo via Giolitti)
Succursale Lido di Roma: Via Ottavio n. 6

TELEVISORI AL. BACCHINI - GELOSO - Da L. 120.000 in poi - Rate minime L. 5000 mensili
MAGNADYNE - PHILIPS - MARELLI - PHONOLA - TELEFUNKEN - SIEMENS - C.G.E.

SCALDABAGNI SABIANA - TRIPLEX - AEG O.G. - COSMOS - SIEMENS
RADIANA - RADI ecc. Elettrici e Gas. Litri 80 da L. 22.000. RATE MINIME L. 1.000 MENSILI

CUCINE SIEMENS FARGAS ONOFRI - ZOPPAS, [illegible] Gas ed Elettriche TRIPLEX PAS - GASFIRE ecc. TECNOCASA 2 fuochi e ½ con forno L. 23.000. RATE MINIME L. 1.500 MENSILI

RADIOSMIRE
ROMA - VIA DEL GAMBERO, 81